



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE PROGETTAZIONE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2019-188.0.0.-75

L'anno 2019 il giorno 01 del mese di Agosto il sottoscritto Patrone Luca in qualita' di dirigente di Direzione Progettazione, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO Museo della Città di Genova – Genoa City Museum: modifica alla Determinazione Dirigenziale n. 2019-188.0.-67 di approvazione delle procedure di selezione per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e diagnosi energetica. CUP (B39G19000220002) - MOGE (20335) – CIG (7985482436)

Adottata il 01/08/2019
Esecutiva dal 01/08/2019

01/08/2019	PATRONE LUCA
------------	--------------

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE PROGETTAZIONE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2019-188.0.0.-75

OGGETTO Museo della Città di Genova – Genoa City Museum: modifica alla Determinazione Dirigenziale n. 2019-188.0.-67 di approvazione delle procedure di selezione per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e diagnosi energetica. CUP (B39G19000220002) - MOGE (20335) – CIG (7985482436)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale della Direzione Progettazione n. 2019-188.0.0.-67 in data 22 luglio 2019 sono state approvate le procedure di selezione per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e diagnosi energetica del nuovo Museo della Città di Genova – Genoa City Museum;

- in data 24 luglio 2019 è stato pubblicato il Bando Procedura aperta telematica per l'affidamento in appalto del servizio di progettazione a livello di fattibilità tecnica ed economica, definitivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e diagnosi energetica – Museo della Città di Genova – Genoa City Museum;

Rilevato che:

- allegato parte integrante al provvedimento di cui sopra figura il documento dal titolo “Il Museo della Storia della Città alla Loggia di Banchi, detta anche Loggia dei Mercanti – Ipotesi di Allestimento Versione n. 1 (13 giugno 2019)” fornito dalla Direzione Musei;

- detto documento, che costituisce Documentazione Tecnica allegata Disciplinare di Gara “*Museo della Città di Genova - Genoa City Museum*” è risultato successivamente essere una versione obsoleta e non autorizzata;

Considerato che:

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- risulta necessario fornire quale Documentazione Tecnica la versione corretta dell'elaborato "Il Museo della Storia della Città alla Loggia di Banchi, detta anche Loggia dei Mercanti – Ipotesi di Allestimento Versione n. 1 (13 giugno 2019)", che si allega parte integrante del presente provvedimento, rettificando in relazione allo stesso, la Determinazione Dirigenziale n. 2019-188.0.0.-67;

Dato atto che il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 147 bis. comma 1 del D.lgs. 267/2000 (TUEL);

Visto gli artt. 107 e 192 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visti gli artt. 77 e 80 dello statuto del Comune di Genova;

Visti gli artt. 4, 16, 17 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;

IL DIRETTORE
DETERMINA

1. di rettificare, in relazione al Documento "Il Museo della Storia della Città alla Loggia di Banchi, detta anche Loggia dei Mercanti – Ipotesi di Allestimento Versione n. 1 (13 giugno 2019)", la Determinazione Dirigenziale n. 2019-188.0.0.-67;
2. di pubblicare, il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016, sul sito web istituzionale del Comune di Genova/sotto sezione Amministrazione trasparente;
3. di dare atto dell'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione degli art. 42 del D. Lgs. 50/2016 e 6 bis della Legge 241/1990;
4. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

Il Dirigente
Arch. Luca Patrone

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

Il Museo della Storia della Città

alla loggia di Banchi, detta anche Loggia dei Mercanti

Ipotesi di Allestimento

Versione n. 1 – 13 giugno 2019

0.PREMESSA

Fino ai nostri giorni, la Loggia è sempre stata usata come un *open space* al piano terra, con una superficie approssimativa di m 20x30, pari a circa 600 mq². Questo non ha mai permesso di sfruttare l'altezza interna del monumento che raggiunge, all'apice della volta i 15 metri, mentre si ferma a circa 10 metri all'altezza delle colonne laterali.



E' elemento irrinunciabile della progettazione, la realizzazione all'interno dell'edificio storico di una struttura metallica, autoportante, separata dal profilo murario e delle colonne dei lati Est e Sud, in grado di ospitare almeno un piano di soppalco, dotata di un ascensore (o sollevatore di tipo aperto) e da scale di raccordo, fermo restando l'esistenza di scale di sicurezza a norma di legge.

Questa struttura potrà assomigliare al "cassero" di una nave, oppure a una struttura industriale, come ad esempio una piattaforma petrolifera e potrà intendersi come una "macchina scenica", elemento centrale dell'allestimento.

In questo senso, oltre al necessario contributo della tecnologia multimediale, con video proiettati su pareti, o su *monitor, touch screen* ed altri elementi interattivi, è importante che siano previste meccanismi mobili, come piattaforme ruotanti per le statue, oppure vetrine che possano essere

visionate da angoli differenti: questo per fornire al Visitatore il senso di un museo “vivo”, tecnologicamente avanzato e ricco di messaggi, non soltanto una rassegna di opere e di inserti multimediali, ma un “racconto” o, se si vuole, un “viaggio” nella ricca e complessa storia della città di Genova.

In questa struttura, appositamente progettata, il percorso espositivo si svilupperà – tra il soppalco e il piano terra – in 13 “piazzette”, così come indicativamente descritte nel documento denominato “MUSEO DELLA STORIA DI GENOVA - Proposal 1.3”, approvato con Delibera di G.C. n. 192/2019, e che dovrà essere caratterizzato da un forte approccio tecnologico e innovativo.

Si ipotizza che la visita del percorso espositivo possa iniziare dall’alto, accedendo al soppalco tramite l’ascensore o le scale, e poi “scendendo” progressivamente lungo la storia della città, fino a riportarsi all’ingresso della struttura, su Piazza Banchi dal quale potranno partire i “Cammini della Città”, veri e propri percorsi che porteranno il Visitatore a incontrare e conoscere i “beni culturali” della città: musei, dimore storiche, piazze ed edifici religiosi e monumentali.

Punti di forza del progetto

A. La posizione. La Loggia dei Mercanti, è situata su Via Ponte Reale, cioè sull’accesso principale al centro storico genovese, in asse con l’Acquario di Genova ovvero con il Porto Antico e l’insieme del waterfront.

Dalla posizione di Piazza Banchi si dipartono, oltre alla via verso il mare, tre diverse direttrici:

- A Est: verso la Cattedrale, Palazzo Ducale, Porta Soprana e Casa di Colombo, Museo di Sant’Agostino;
- A Nord: verso Via Garibaldi e quindi il complesso dei Musei di Strada Nuova e Palazzo della Meridiana;
- A Ovest: verso Via San Luca e quindi Palazzo Spinola, Galata Museo del Mare, Palazzo Reale e MEI – Museo dell’Emigrazione Italiana e, oltre, alla Lanterna;

B. La notorietà: per questa sua posizione, la Loggia è conosciuta da ogni genovese, al contrario di molti altri siti, anche nello stesso centro storico e, allo stesso tempo, è facilmente sulla strada di ogni turista che visita Genova, sia che provenga o si diriga verso il waterfront.



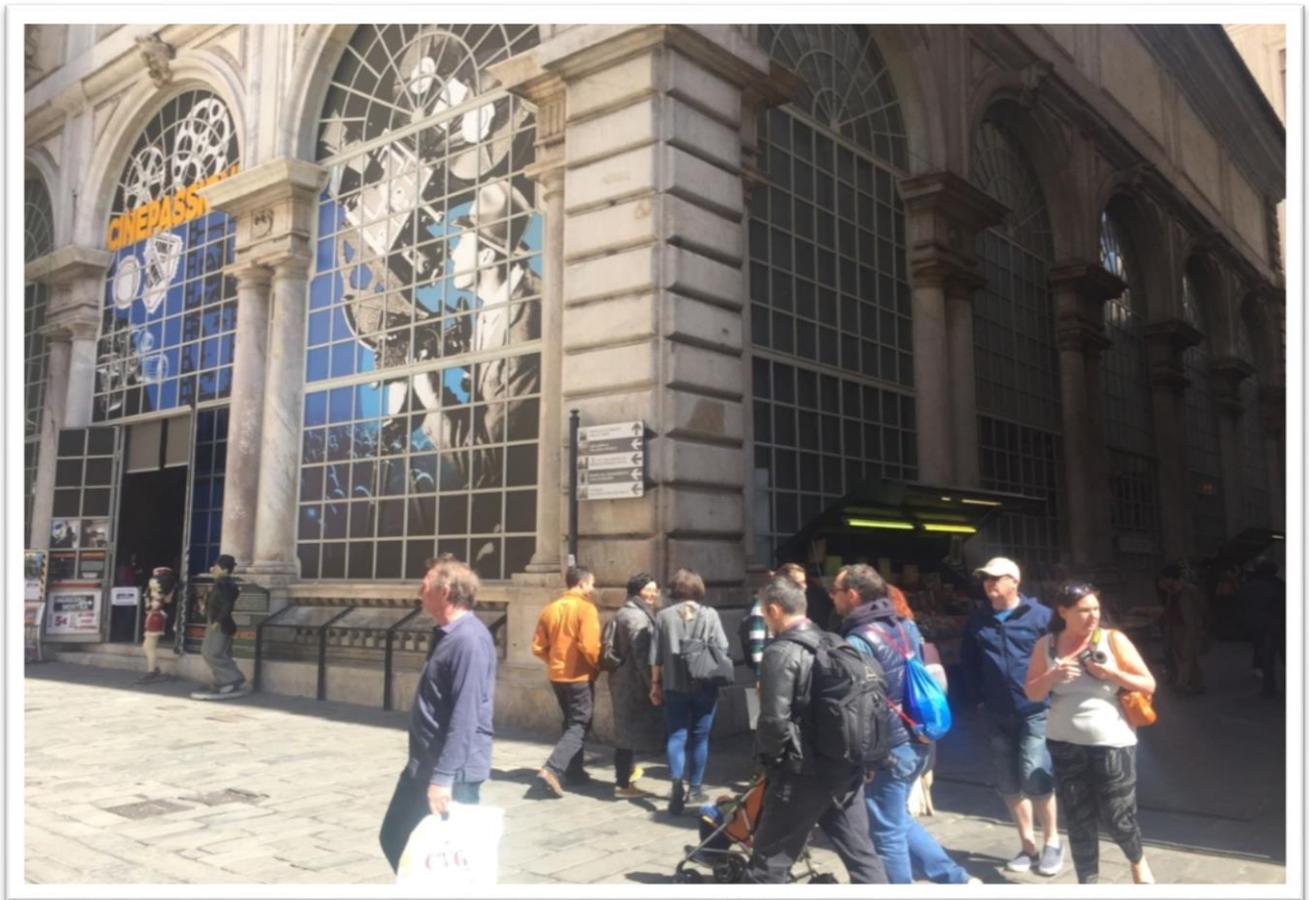
1. Esame del manufatto urbanistico. Gli esterni.

L'edificio monumentale, all'esterno, si presenta in buone condizioni complessive, frutto di ripetuti interventi di restauro realizzati dopo le devastazioni subite nel secondo conflitto mondiale.

In particolare, si sottolinea la presenza delle grandi "finestrature" poste a Sud ed a Est. Queste si presentano in buone condizioni conservative e rappresentano una delle caratteristiche architettoniche dell'edificio attuale, con cui la nuova progettazione dovrà integrarsi. Tradizionalmente, il lato Est della Commenda è affiancato da bancarelle di libri e dischi antichi, molto caratteristici nel contesto di Via degli Orefici. Sarà opportuno che la progettazione prenda in esame la possibilità di

integrarne la collocazione, sia al fine della loro funzione commerciale, sia della valorizzazione dell'elemento architettonico della Loggia.





Il lato Nord dell'edificio è stato oggetto, in passato, di interventi vandalici da parte di *writer*. Il progetto dovrà esaminare quali soluzioni adottare per prevenire o impedire tali scritte che deturpano il decoro della struttura.



Nella stessa Piazza Senarega, si dovranno valutare le modalità del posizionamento all'aperto di tavolini e sedie, che possano essere di reciproco vantaggio tra la presenza di una struttura a marcata connotazione turistica, come il Museo della Città, e gli esercizi commerciali della zona.

2. Esame del manufatto urbanistico. Gli interni.

Gli interni si presentano come un unico vano aperto a tutta altezza, a cui sono da aggiungersi alcuni locali di servizio, laterali, difficilmente utilizzabili per finalità espositive, ma adatti ad accogliere uffici, depositi e locali di servizio. I servizi igienici sono presenti e utilizzabili, anche se la progettazione potrà disporre l'adeguamento.

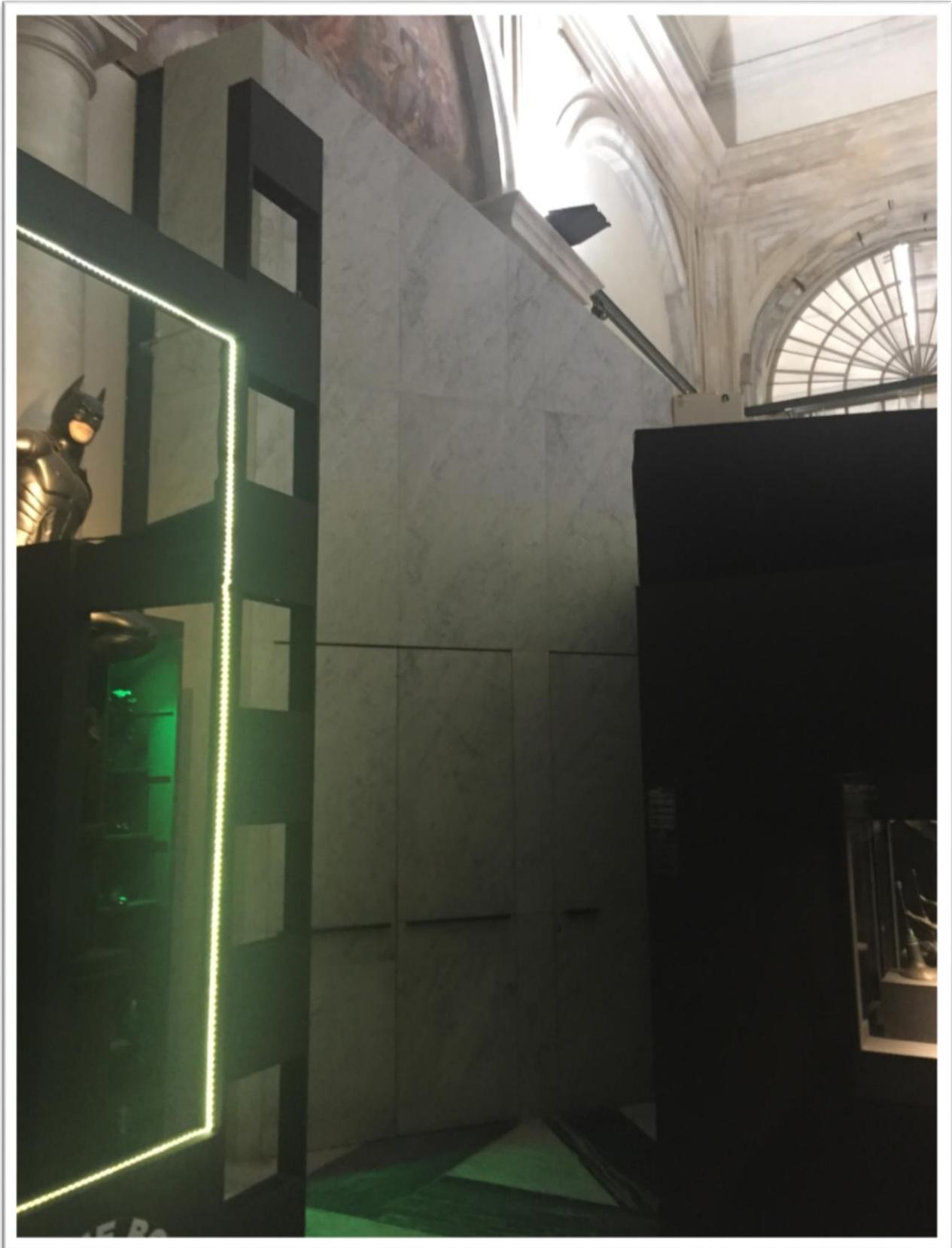
All'interno, le parti "vetrate", Sud ed Est si presentano in buone condizioni, e risultano dotate di un sistema di tendaggio che, senza bloccare la luce esterna, ne limita l'impatto sul percorso espositivo. Le colonne che ad esse afferiscono, pur presentando i segni del tempo e le cicatrici delle devastazioni belliche, si presentano in discrete condizioni di conservazione.





Anche la volta, elemento di grande rilevanza per il monumento, appare – ad un esame visivo non ravvicinato - in condizioni positive, senza manifesti fenomeni di degrado dovuto a percolazioni, solfatazioni, rigonfiamenti o distacchi di intonaco.

La parete Nord del monumento è stata oggetto di un importante intervento architettonico negli scorsi anni e si presenta comunque in buono stato, anche se dovrà essere verificata la piena funzionalità quale via di accesso alternativa o porta d'emergenza.





Nella parete Ovest sono collocate le statue superstiti del complesso dell'ospedale monumentale di Pammatone. In questa vasta superficie parietale, il muro presenta tracce di ammaloramento abbastanza evidenti, presenti anche sulla parte sommitale dei tre archi laterali. In questo senso la progettazione dovrà sia ipotizzare necessari e duraturi interventi di consolidamento, sia immaginare modalità innovative per sfruttare tale superficie – la maggiore, congiuntamente alla volta – per eventuali proiezioni o effetti scenici.



4.Pavimenti.

All'esame visivo, i pavimenti in marmo lavorato si presentano in buone condizioni, senza rotture o sconnessioni; la progettazione dovrà prendere in attenta considerazione l'impatto che tale pavimentazione di pregio può avere sul percorso e, viceversa, come tale elemento originario può essere valorizzato senza risultare "distraente" dall'elemento espositivo.

5.Impiantistica.

Se gli interventi architettonici sulla Loggia sono stati rilevanti, non altrettanto può essere detto relativamente alla parte impiantistica che è attualmente costituita dall'impianto elettrico ed illuminotecnico installato alcuni anni fa. Questo è costituito, fondamentalmente, da tre linee diverse: una corre sopra la sommità delle colonne, alla base degli archi.



La seconda linea, costituita da un rettangolo sospeso in altezza, permette di illuminare dall'alto la struttura, mentre una terza alimenta dal basso l'insieme delle vetrine.



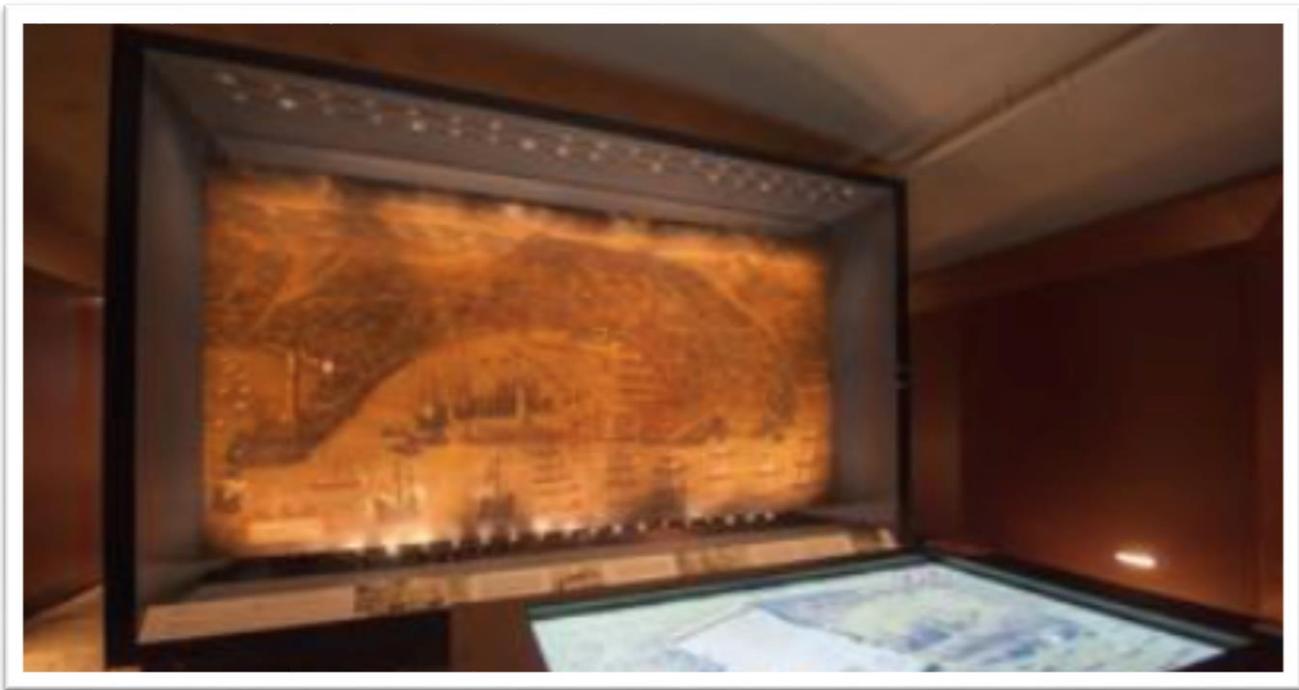
L'insieme della progettazione dovrà valutare la conformità dell'impianto alle norme di sicurezza vigenti e proporre le modifiche e le implementazioni che consentano l'ottenimento della SCIA preliminarmente all'apertura.

La Loggia è priva di un impianto di condizionamento e allo stato dei fatti e con la disponibilità di risorse esistenti, ipotizzare la realizzazione di un impianto di condizionamento tradizionale appare difficile: sarà pertanto opportuna una riflessione progettuale che, alla luce dei cambiamenti tecnologici del settore, si ponga l'obiettivo di creare una "comfort zone" per il Visitatore, basata sui parametri fisiologici di temperatura, umidità e umidità relativa secondo i diversi periodi dell'anno.

In questo senso, l'indicazione alla progettazione è quella di prevedere una separazione tra le *condizioni di vivibilità*, specificamente rivolte al Visitatore e le *esigenze conservative* delle opere originali che saranno esposte e che, tassativamente, dovranno essere collocate in "microclimi" adeguati. A fronte dell'esigenza di esporre opere diverse (reperti archeologici, dipinti, oggetti, etc.), l'indicazione è quella di prevedere, per i materiali delicati, un'articolazione espositiva a vetrine tipo "climabox", in grado cioè di ostendere i materiali in condizioni termoigrometriche costanti e isolate dal contesto esterno. Questo dovrà essere previsto anche per le opere originali su tela, i reperti documentari, quelli lignei e i tessuti. Inoltre, dovrà essere assicurato il monitoraggio termoigrometrico su tutte le vetrine.

Saranno altresì valutate dalla progettazione soluzioni espositive diverse per materiali meno sensibili, quali i reperti lapidei o metallici. In questo senso, l'esperienza sviluppata al Galata Museo del Mare appare utile a stabilire le linee guida di tale progettazione.

Last but not least, il complesso impiantistico delle vetrine dovrà avere caratteristiche di sicurezza passiva (cristalli antisfondamento, sensori d'allarme etc.), in grado di ovviare all'evidente debolezza delle finestre che, non essendo costituita da cristalli adeguati per caratteristiche e spessore, non può rappresentare una resistenza antintrusione adeguata. L'impianto dovrà pertanto essere di tipo "attivo", in grado di rilevare e dare l'allarme non appena un "intruso" si manifesterà oltre il perimetro della Loggia.



(Galata Museo del Mare, Genova)

Appare di tutta evidenza che la “struttura a soppalco” dovrà essere completamente cablata, in modo da essere dotata sia delle linee elettriche (illuminazione e alimentazione FM), sia della rete dati, garantendo alle singole “piazze” (aree tematiche cronologiche) sia l’illuminazione più adeguata, sia un’impiantistica (controllata da remoto) che permetta il regolare funzionamento (e, inoltre, l’accensione e lo spegnimento) di videoproiezioni, *monitor* e *touch screen*.

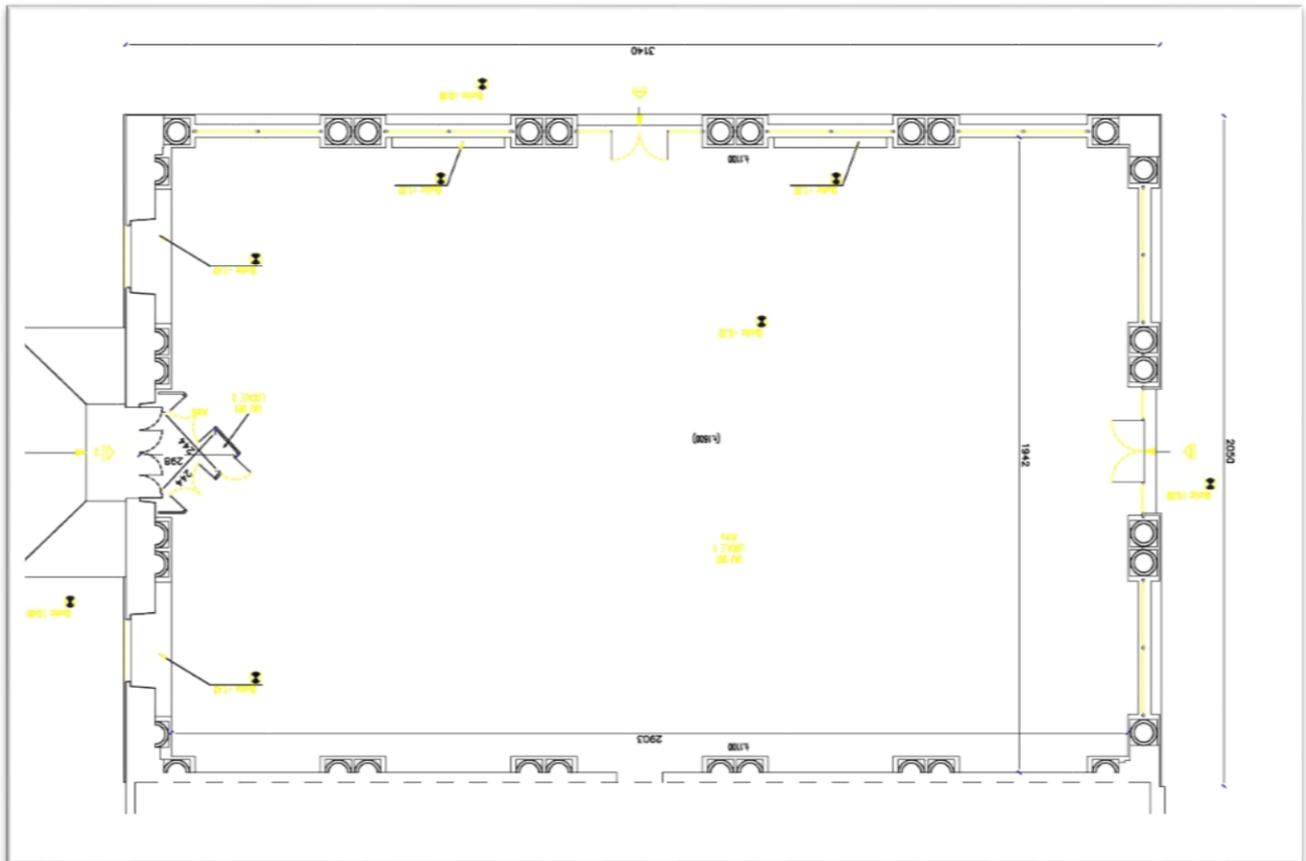
6. Impiantistica espositiva

La progettazione, per quanto riguarda le vetrine – climabox, confrontandosi con le innovazioni illuminotecniche più consolidate, dovrà verificare se la loro illuminazione interna a LED possa garantire un’adeguata illuminazione senza alterazioni di temperatura, mentre, per quanto attiene invece alla stabilizzazione termoigrometrica, si dovrà verificare quale sia il sistema più utile a raggiungere tale scopo allo stato attuale, nel modo più efficace ed economicamente vantaggioso: se, ad esempio, con la presenza di abbondante gel di silice posizionato in intercapedini con griglie di aereazione o la presenza di *art-sorb* o di altre metodologie (non sperimentali ma adeguatamente consolidate nell’esperienza internazionale).

7. La struttura a soppalco

In considerazione che la larghezza massima all’interno della Loggia è di circa 19 metri, si ipotizza che la larghezza del soppalco, posizionato nel centro della sala, possa essere di circa 12-14 metri; sarà compito della progettazione verificare l’impatto che tali dimensioni avranno sul complesso dell’edificio architettonico. Altresì, la sua lunghezza, pari a circa 29 metri, consente,

in via teorica, un'estensione del soppalco per circa 20-22 metri. Compito della progettazione sarà, anche in tal caso, quello di verificare le diverse compatibilità, tenuto presente che una lunghezza maggiore porterebbe la struttura troppo vicino alla porta, facendo perdere la percezione visiva della "macchina scenica" dall'esterno.



Con dimensioni pari a m 12x20, si creerebbe un soppalco di mq 240, che aggiunto ai mq 600 del Piano Terra della Hall, consentirebbe un percorso espositivo di circa mq 800-850, ritenuto dalla committenza adeguato allo sviluppo del percorso scientifico. Nel caso in cui la progettazione sia obbligata alla riduzione di tali superfici, si dovranno studiare alternative espositive tali da non penalizzare il suddetto percorso.

Il soppalco dovrà avere un'altezza adeguata, con il piano di calpestio che sia ad almeno 4 metri d'altezza rispetto al pavimento.

La struttura cellulare del soppalco dovrà essere in grado di sopportare più dei 300 kg/mq normalmente richiesti, in quanto potrebbero esservi collocati oggetti pesanti come vetrine, statuaria, etc. Si ritiene accettabile un aumento della portata del 50%, pari a 450 kg/mq.

Particolare attenzione la progettazione dovrà porre nell'evitare l'effetto "rimbalzo", cioè il fenomeno elastico che porta normalmente i soppalchi a flettere e a fare rumore sotto il passaggio dei visitatori. Sarà cura dei progettisti studiare le combinazioni di materiali e le soluzioni

ingegneristiche che meglio si addicono a tale contesto: la visita museale, infatti, deve svolgersi in clima di perfetto *comfort* e concentrazione da parte del pubblico.

Trattandosi di una struttura culturale fortemente orientata al turismo, grande attenzione va attribuita al tema del “rumore di fondo” e pertanto, fin d’ora, si individua la formula dell’audioguida individuale (a lingue multiple). Tale strumento non necessita di cuffie (anche se il visitatore può sistemarsi quelle di sua proprietà) in quanto funziona come un telefonino, permette la selezione di diverse lingue, e viene attivato avvicinandolo a sensori di prossimità tipo RFDI.



(Amsterdam City Museum, Amsterdam)

Un aspetto di grande importanza è costituito dai parapetti laterali, che svolgono una funzione di sicurezza (l'altezza dovrebbe essere adeguata e strettamente conforme alla normativa) e sono strutture rilevanti dal punto di vista architettonico. La progettazione valuterà, confrontandosi con la committenza, se adottare come materiale prevalente il cristallo (formula che permette una migliore percezione degli spazi) oppure ripiegare sul metallo (maggiore solidità, elasticità e minor peso).

E' comunque fondamentale che non siano adottati sistemi a barre orizzontali, che creano "scalette" improprie, oppure spazi vuoti che possano rappresentare un *vulnus* per la sicurezza degli operatori e dei visitatori, tenuto conto che la struttura sarà accessibile anche ai più piccoli d'età.

Per quanto riguarda i materiali da utilizzarsi per il soppalco e gli allestimenti, appare necessario focalizzarsi in particolare sul metallo, alluminio, o acciaio con trattamento antigraffio, con eventuale verniciatura a polvere, secondo una scelta del Progettista comunque rispondente alle normative sulla sicurezza.

La struttura dovrà necessariamente essere dotata di ascensore/elevatore, così da permettere il movimento agevole anche di persone diversamente abili su carrozzina. Si rammenta che nella valutazione della proposta progettuale, una particolare attenzione sarà posta sul tema "accessibilità" declinato nei diversi livelli, da quello fisico a quello cognitivo e pertanto ogni sforzo dovrà essere fatto per rendere la struttura una "eccellenza" e un "modello" in questo settore.

8.Percorso espositivo

Il percorso non dovrà essere "libero" ma guidato secondo il filo cronologico, e pertanto, a seconda del posizionamento della scala e dell'elevatore, dovrà essere disposto ad "anello", consentendo al Visitatore di partire e ritornare al punto di arrivo di scala/ascensore, senza dover ripassare per le aree già visitate.

Assunto che il peggiore nemico di un'esposizione di questa tipologia è la "noia", compito del lavoro comune di curatori e progettisti sarà quello di realizzare un percorso "vario", che dovrà cioè esporre elementi diversi, di tipologie diverse. Di conseguenza anche le vetrine dovranno avere dimensioni tendenzialmente differenti, tra i reperti archeologici e quelli iconografici, presentando – a mero titolo di esempio - elementi lapidei eventualmente rotanti per mostrare la loro tridimensionalità, oltre a installazioni e proiezioni multimediali e interattive come tavoli *touch-screen* e *monitor* (anche eventualmente 3d).

Il percorso potrà inoltre avvalersi di vetrine a "doppia lettura", cioè visibili sia da un lato che dal suo verso, permettendo un migliore utilizzo della struttura e un maggior numero di reperti esposti.

Il percorso scientifico espositivo sarà definito a partire dall'allegato "MUSEO DELLA STORIA DI GENOVA - Proposal 1.3", e verrà redatto dal gruppo di lavoro composto da uno staff di curatori della Direzione Beni Culturali, costituito con l'Atto Datoriale prot. 226930 del 26/06/2019. Tale progetto espositivo sarà consegnato ai progettisti incaricati congiuntamente alla selezione di opere da esporre. Si pone in risalto che tale selezione non sarà da considerarsi "permanente" ma, secondo le indicazioni della museologia più recente, "ruoterà" con cadenza periodica. Da

tale indicazione scaturisce una raccomandazione alla progettazione di pensare all'apparato ostensivo in termini di massima flessibilità.

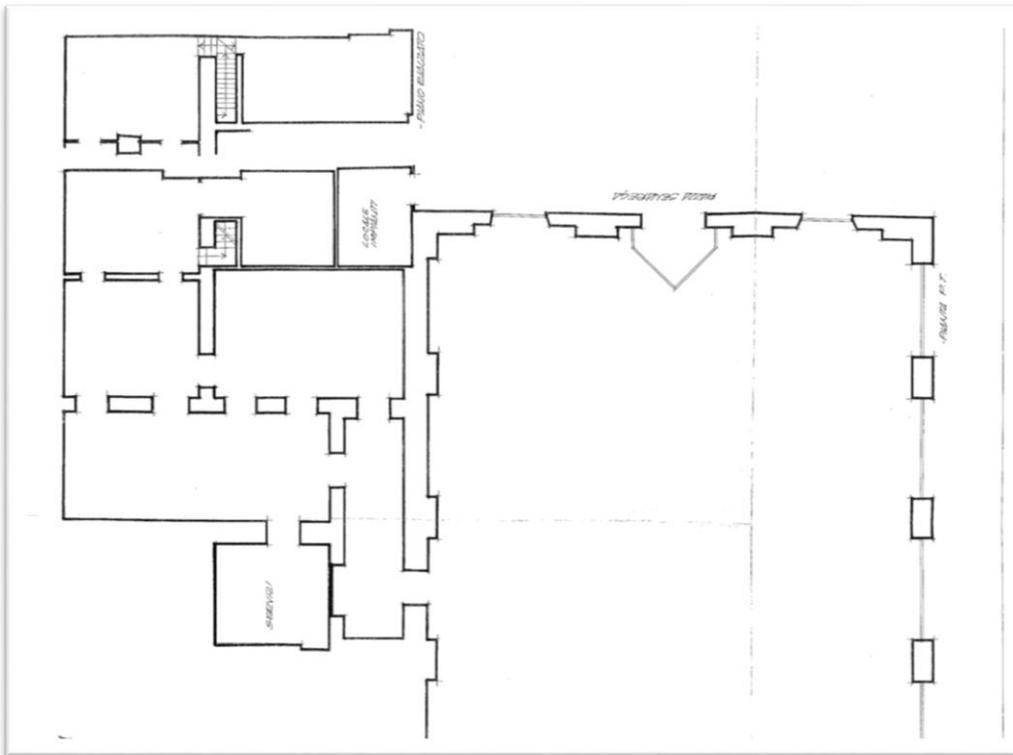
9. Gestione della struttura

Al fine di rispondere al criterio della "sostenibilità" delle strutture culturali, la committenza pone in evidenza che la struttura va concepita per essere completamente gestibile con un numero limitato di operatori, stimabile tra le 2 e le 3 unità presenti contemporaneamente.

Da tale impostazione derivano fundamentalmente due conseguenze:

- a. Messa in sicurezza di tutte le opere esposte (vetrine e altre precauzioni necessarie) così da limitare il ruolo degli operatori alla "assistenza al pubblico";
- b. Remotizzazione e automatizzazione dell'impiantistica multimediale e interattiva, così da poter – possibilmente - da una sola centralina, comandare l'accensione e il monitoraggio o il riavvio di tutte le tecnologie presenti (luci, proiezioni, colonna sonora, etc.),

10. Locali adiacenti



Oltre alla "hall", il complesso dispone di una serie di locali adiacenti che comprendono i servizi igienici, il *backoffice* e il deposito museale.

11.Conclusioni

Si ritiene che quanto sopra indicato, ancorché suscettibile di essere sviluppato grazie alla collaborazione/confronto tra progettista incaricato, curatori e committenza, sotto la regia del RUP, possa rappresentare una base di partenza per la progettazione di fattibilità.